Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 23 Maggio — NUMERO 121

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Domani, 24 maggio 1894, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

In foglio di supplemento al Numero di ieri:

ERRATA-CORRIGE

Al numero della *Gazzetta Ufficiale* di ieri, va corretta la data di lunedì 22 maggio in *martedì* 22 maggio.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero CCXVIII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cologno Monzese (Milano), relative al concetramento nella Congregazione stessa delle seguenti locali istituzioni pubbliche di beneficenza;

1. Opera pia Luigi Sormani, avente scopo dotale a favore di fanciulle povere del comune ed amministrazione autonoma;

2. Opera pia Pietro Sormani, avente scopo elemosiniero per sussidi in medicinali ai poveri, e in denaro alle partorienti povere del comune, avente amministrazione autonoma;

3. Opera pia Viotti, avente scopo elemosiniero a favore dei poveri della frazione di Malnido e di culto, amministrata da una Commissione speciale;

4. Opera pia Cabiati, avente scopo dotale a favore di una fanciulla povera della parrocchia di San Giuliano, amministrata dal parroco *pro-tempore*;

5. Opera pia Veladini, avente scopo elemosiniero a favore di nubende povere di avanzata età della parrocchia di San Giuliano, amministrata dal parroco *pro-tempore;*

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Luigi Sormani, Pietro Sormani, Viotti, Cabiati e Veladini è concentrata nella Congregazione di carità di Cologno Monzese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXIX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Castell'Arquato (Piacenza), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni:

Opera pia Raffi, avente scopo dotale, elemosiniero e di culto a favore dei poveri della parrocchia di Vigolo Marchese, amministrata dalla Fabbriceria parrocchiale;

Opera pia Castignetti, Bonzani, Buggi, Pallestrelli, avente scopo dotale, amministrata dalla Fabbriceria parrocchiale di Castell'Arquato;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Piacenza;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato a decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Castignetti, Bonzani, Buggi, Pallestrelli è concentrata nella Congregazione di carità di Castell'Arquato. Nella stessa Congregazione è pure concentrata l'Opera pia Raffi, per la sola parte riguardante la pubblica beneficenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e dei Consigli comunali di Mareno di Piave e Vazzola (Treviso), colle quali si propone il concentramento della Commissaria Del Giudice nella Congregazione di carità di Mareno di Piave;

Visti i voti del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissaria Del Giudice è concentrata nella Congregazione di carità di Mareno di Piave.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. CCXXI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cerretto Langhe (Cuneo), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Carretto, avente scopo dotale, amministrata da una Commissione speciale, e del lascito De Filippi, avente scopo elemosiniero, con onere di culto, amministrato dal parroco locale;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Carretto e del lascito De Filippi è concentrata nella Congregazione di carità di Cerretto Langhe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 15 aprile 1894, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Polizzi Generosa (Palermo).*

SIRE,

L'Amministrazione comunale di Polizzi Generosa, in provincia d Palermo, ha mancato al mandato di fiducia commessole da quel corpo elettorale.

Ridotta, si può dire, nelle mani di un solo che la domina completamente, ha trascurato tutti i servizi pubblici, che vi si trovano in completo abbandono e sfacelo; così non ha provveduto alla conduttura di buona acqua potabile, ad una regolare manutenzione di quelle strade, ad una buona illuminazione; mentre invece buona parte delle rendite viene erogata in stipendi e salari.

Non potendosi avere fiducia che i mezzi ordinari consentiti dalla legge possano ricondurre quell'Amministrazione nella via normale, necessita ricorrere al rimedio straordinario del suo scioglimento, ciò che mi onoro proporre alla firma della M. V. con l'unito schema di deceeto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Naziona

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Polizzi Generosa, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Guido Podestà è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge. (*)

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

(*) Con Regio decreto del 29 aprile 1894, per ragioni di servizio, fu sostituito al sig. dott. Guido Podestà il sig. rag. Giulio Jahnn.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali in data 14 maggio 1894:

Faucanié Emilio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Brescia.

Copelli Pericle, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Brescia.

Bongiovanni Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Cremona.

Greco Francesco, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Cosenza.

Palopol Giacinto, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Castrovillari.

Timpano Cristoforo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

De Russis Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Rossano.

Riso-Alimena Diego, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Granato Francesco, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Catanzaro.

Carlizzi Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla corte di appello di Napoli.

Iannoni Achille, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla corte d'appello di Napoli.

Laviani Filippo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla corte di appello di Napoli.

Palmera Gaetano, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla corte di appello di Napoli.

Pucci Stefano, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Coelli Nicola, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli.

De Monte Vincenzo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura generale presso la corte d'appello di Napoli

De Notaristefani Marzio,nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Porziotta Antonio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la corte di appello di Napoli.

Tortora Beniamino, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la Corte d' appello di Napoli.

Cremonese Francesco Antonio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma.

Biancardi Domenico, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Avellino.

Meoli Gaetano, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Avellino.

Martella Goffredo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Campobasso.

Forte Antonio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Lagonegro.

Battista Michele Antonio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Larino.

Cantafio Francesco, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Cosentino Giovambattista, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Gigliflorito Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Laboccetta Alfredo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Ronca Filippo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Spiezia Alberto, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Lacava Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Potenza.

Graziani Marco, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Sciascuulli Arturo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Martorano Federico, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Salerno.

Minutolo Oreste, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Forte Adolfo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.

Perretti Ferdinando Lesseps, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Larino.

Bazzigalupo Francesco, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Cannavina Luigi, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Pennella Enrico, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Solari Domenico, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Vaccaro Angelo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla R procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Caruso Filippo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno.

Calcagni Erminio, uditore destinato alla corte d'appello di Napoli, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bari.

La decorrenza della destinazione dell'uditore Pellegrino Federico, alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, è fissata al 16 maggio corrente, rimanendo così modificato il decreto ministeriale 15 febbraio 1894.

Noseda Enea, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è applicato alla regia procura dello stesso tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 12 maggio 1894:

D'Aniello Alessandro, cancelliere della pretura di Salerno, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Vetri Giuseppe, cancelliere della pretura di Caramanico, è sospeso dall'ufficio per giorni venti, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della grave sua trascuranza nel disimpegno delle funzioni.

Celli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Caramanico, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nel disimpegno delle funzioni.

De Feo Alessandro, cancelliere della pretura di Casamassima, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 16 maggio 1894.

Damiani Geremia, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, è sospeso dall'ufficio per giorni venti al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere trascurato di unire agli atti di un processo per reato di azione privata il verbale di remissione della parte lesa, in mancanza del quale ebbe luogo in appello la conferma della sentenza di condanna dell'imputato.

Bini Antonio, vice cancelliere della 1ª pretura di Perugia, è tramutato alla pretura di Gubbio, a sua domanda.

Montecucco Agostino, vice cancelliere della pretura di Assisi, è tramutato alla 1ª pretura di Perugia, a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 13 maggio 1894:

Manca Francesco, vice cancelliere della corte di appello di Cagliari, è sospeso dall'ufficio per giorni venticinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza, la quale fu causa che un ricorso in materia penale ed i relativi atti processuali fossero trasmessi alla corte di cassazione con ritardo di dieci mesi.

Con RR. decreti del 14 maggio 1894:

Lazotti cav. Corrado, cancelliere del tribunale civile e penale di Pallanza, applicato alla direzione generale del Fondo per il culto, è tramutato al tribunale civile e penale di Lanusei, continuando nell'applicazione.

Boggiani Giulio, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti coll'annua indennità di lire 500, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Savona, coll'annuo stipendio di lire 3000 cessando dall'applicazione e dal percepire l'indennità.

Zanghieri Virginio, incaricato delle funzioni di cancelliere del tribunale civile e penale di Massaua, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Pallanza, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Manza Leopoldo, cancelliere della pretura di Clusone, è incaricato delle funzioni di cancelliere del tribunale civile e penale di Massaua, coll'annuo assegno di lire 6000 sul bilancio della Colonia Eritrea, cessando dal percepire lo stipendio di cancelliere di pretura a datare dal 1° giugno 1894.

Pietrocola Raffaele, cancelliere della pretura di Vasto, è tramutato alla pretura di Bomda.

Sangiorgio Beniamino, cancelliere della pretura di Pescocostanzo, è tramutato alla pretura di Vasto.

Sorgente Alfonso, cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianise, è tramutato alla pretura di Frosolone.

Lattanzi Simplicio, cancelliere della pretura di Frosolone, è tramutato alla pretura di Pietramelara.

Vitale Giuseppe, cancelliere della pretura di Pietramellara, è tramutato alla pretura di Montefalcone nel Sannio.

Capasso Edoardo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è nominato cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianise, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Colmayer Michele, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, è, a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Azara Giovanni, cancelliere della pretura di Mogoro, è tramutato alla pretura di Ossi, a sua domanda.

Capocchiani Salvatore, cancelliere della pretura di Palo del Colle, è tramutato alla pretura di Giovinazzo, a sua domanda.

Palmisani Giorgio, vice cancelliere della pretura di Bisceglie è nomi-

nato cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ingravalle Francesco, vice cancelliere della pretura di Rutigliano, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Candela, coll'annua indennità di lire 200, è nominato cancelliere della stessa pretura di Candela, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Ferrarese Nicola, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere della pretura di Palo del Colle, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Muredda Melchiorre, vice cancelliere della pretura di Nuoro, è nominato cancelliere della pretura di Mogoro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Sotgiu Francesco, vice cancelliere della pretura di Guspini, è nominato cancelliere della pretura di Castelsardo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 14 maggio 1894:

Ciardi Giovanni, cancelliere della pretura di S. Vito dei Normanni, è, a sua domanda, richiamato al posto di vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, col precedente annuo stipendio di lire 1430.

Meloni Salvatore, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è, a sua domanda nominato vice-cancelliere della pretura di Nuoro, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Meloni Giovanni Maria, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato al tribunale civile e penale di Cagliari.

Melis Schirru Arnaldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Cagliari, è nominato vice-cancelliere della pretura di Calangianus, coll'annuo stipendio di lire 1300, ed applicato temporaneamente alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Pinna Giovanni Maria, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Guspini, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Palomba Giuseppe Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° maggio 1894, ai signori:

Borella Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modena;

Caivano Alessandro, cancelliere della pretura di Bella.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° maggio 1894, ai signori:

Lombardo Silvestro, cancelliere della pretura di Mazzara del Vallo;

Quadrio Tito, cancelliere della pretura di Tirano;

Giordano Onesimo, cancelliere della 2ª pretura di Roma;

Montobbio Michele, cancelliere della pretura di Recco;

Volpe Baldassarre, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina;

Liperi Sau Giuseppe, cancelliere della pretura di Alghero;

Dagna Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Novi Ligure.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180 sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° maggio 1894, ai signori:

Bernardino Giuseppe, cancelliere della pretura di Lanusei;

Cicu Giovanni, cancelliere della pretura di Bonorva;

Baccelli Giulio, cancelliere della pretura di Palma Montechiaro;

Viti Francesco, cancelliere della pretura di Barletta;

Salvago Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Girgenti;

Giraldi Alfonso, cancelliere della pretura di Badolato.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 160 sull'attuale stipendio di lire 1600, con decorrenza dal 1° maggio 1894, al signor:

Cassarà Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° maggio 1894, ai signori:

Marchi Ernesto, vice cancelliere della pretura di Venosa;

Vargas Maciucca Gaspare, vice cancelliere della pretura di Pesaro;

Cabella Romolo, vice cancelliere della pretura di Tortona;

Pesci Gioacchino, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Cappello Ludovico, vice cancelliere della pretura di Rovigo;

Ferlazzo Nunzio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Messina;

Sidoti Basilio Roberto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Patti;

Ferrigni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Fondi;

Bellucci Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto;

Marrapese Giovanni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Campagna;

Fioretti Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Chiari;

Manca Pettinau Raimondo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Como;

Garbarini Agostino, vice cancellliere della pretura di Voltri;

Folchi Goffredo, vice cancelliere della pretura di Finalborgo.

Con decreti ministeriali del 15 maggio 1894:

Monaco Salvatore, vice cancelliere della 1ª pretura di Catania, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Obino Filippo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, è nominato vice cancelliere della pretura di Lanusei, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Delitala Antonio, vice cancelliere della pretura di Lanusei, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanusei, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Campus Felice, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato al tribunale civile e penale di Oristano.

Bianchini Ruggero, già sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Macerata, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1894, pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Loreto, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 1° maggio 1894, e nominato vice cancelliere della pretura di Loreto, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Andreini Luigi, vice cancelliere della pretura urbana di Firenze, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Firenze, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Sartori Beniamino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Venezia, è nominato vice-cancelliere della pretura di Crespino, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 10 maggio 1894:

È concessa al notaro Rega Santolo, una proroga sino a tutto il 9 agosto p. v. per assumere il suo ufficio nel comune di Salza Irpina.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreti ministeriali del 9 aprile 1894:

Sono accettate le dimissioni di Pedrini cav. Carlo dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Parma, con effetto da 1° giugno 1894.

Barbieri Alfredo, subeconomo dei benefizi vacanti in Chiavenna, è trasferito al subeconomato dei benefizi vacanti in Parma, con effetto dal 1° giugno 1894.

Mariani Oreste, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Giudici Luigi, vice cancelliere della pretura di Frascati, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Pantanelli Michelangelo, vice cancelliere della pretura di Gissi, è tramutato alla pretura di Frascati, a sua domanda.

Cagiati Gioacchino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura urbana di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Barbetta Antonio, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Ferrari Adolfo, vice cancelliere della 3ª pretura di Roma, applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma, cessando dall'applicazione.

De Matteis Luigi, vice cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, esonerato dalle funzioni durante il servizio militare, è richiamato in carica nella stessa qualità e residenza, a decorrere dal 16 maggio 1894, col precedente annuo stipendio di lire 1300.

Mattesini Ermenegildo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 1300.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 14 maggio 1894:

Moreno cav. Gennaro, colonnello comandante 15 fanteria, esonerato da tale comando ed incaricato delle funzioni di direttore generale delle leve e truppe.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 3 maggio 1894:

Roych cav. Stefano, maggiore legione allievi, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a datare dal 1° giugno 1894.

Pilotti Eugenio, tenente id. Torino, id. id.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 1° aprile 1894:

Ferrero cav. Giovanni, maggiore distretto Venezia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1894 (bersaglieri).

Ferrari Domenico, capitano distretto Nola, id. id.

Cavos Stefano, id. 50 fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 3 maggio 1894:

Faccioli cav. Luigi, tenente colonnello 60 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° giugno 1894.

Frescura cav. Luigi, maggiore distretto Belluno, id. id.

Bozzoni cav. Angelo, id. 61 fanteria, id. id.

Coffari Agostino, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Pisa (Livorno), ammesso, a datare dal 4 maggio 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Minutelli Giulio, tenente in aspettativa a Cetona (Siena), richiamato in servizio al distretto militare di Lucca.

Bosio Raoul, id. 1° granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Palermo Pio, tenente 44 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Firenze) ed assegnato al reggimento di fanteria Spezia.

Vertunni Ugo, id. 9 id. (nato nel 1864), accettata la dimissione dal grado.

Balbi Valier Marco, sottotenente 34 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Venezia) ed assegnato al reggimento di fanteria Venezia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 3 maggio 1894:

Casoletti cav. Enrico, tenente colonnello 26 artiglieria, nominato direttore della fonderia di Napoli, dal 1° giugno 1894, cogli assegni del proprio grado.

Caligaris cav. Eugenio, id. incaricato del comando dell'8 artiglieria, id comandante 8 artiglieria id. id.

Grillenzoni cav. Manfredo, id. 2 artiglieria, id. id. 20 id. id. id.

Danione cav. Tito, id. a disposizione (comando corpo stato maggiore), id. direttore territoriale d'artiglieria a Mantova, id. id.

Pronetti cav. Pietro, id. 15 artiglieria, incaricato comando 18 artiglieria id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 maggio 1894:

Brini cav. Giuseppe, tenente colonnello direzione genio Firenze, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1894.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 3 maggio 1894:

Conter Felice, sottotenente complemento genio distretto Brescia, dispensato da ogni servizio per constatata infermità.

Circoscrizione territoriale militare. — **Modificazioni allo scompartimento delle compagnie carabinieri reali di Massa, Messina e Patti.**

Si avvertono le autorità militari che sono state fatte le seguenti modificazioni allo scompartimento territoriale delle compagnie carabinieri reali di Massa, Messina e Patti:

COMPAGNIA DI MASSA.

Tenenza di Carrara: aggiungere la stazione di: « Gragnana ».

COMPAGNIA DI MESSINA.

Tenenza di Messina: invece di: « Galati » leggasi: Galati Mamertino ».

COMPAGNIA DI PATTI.

Tenenza di Patti: invece di: « Galati Mamertino » leggasi: « Galati di Torrorici ».

Roma, 17 maggio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

RECLUTAMENTO. — *Nuove norme per il rilascio del foglio di congedo illimitato.*

In relazione all'articolo 325 del codice penale per l'esercito fu stabilito nel capo XXVIII del regolamento sul reclutamento che i militari di truppa inviati in congedo illimitato si dovessero presentare al sindaco per ricevere il foglio di congedo illimitato, già compilato e trasmesso loro dalle autorità militari competenti, e che soltanto da quel momento s'intendessero prosciolti dalla giurisdizione militare deponendo le stellette.

Ora avendo l'esperienza dimostrato che questo sistema produce vari inconvenienti, e principalmente quello che in molti casi il foglio medesimo non è consegnato ai titolari; e d'altra parte bastando per ottemperare al disposto del suaccennato articolo del codice penale

che i militari congedati, si presentino al sindaco del comune di residenza per var vistare il foglio di congedo che sia stato loro consegnato dalle autorità militari e depongano da quel momento le stellette, così questo Ministero, anche nell'intento di risparmiare ai corpi ed ai distretti un lavoro non lieve di scritturazione, ha determinato di adottare un sistema più semplice per la consegna del foglio di congedo, prescrivendo quanto appresso:

1° I militari inviati direttamente in congedo illimitato dai corpi, senza passare per i distretti, ricevono personalmente il foglio di congedo dai propri corpi.

2° I militari inviati dai corpi ai distretti per il congedamento ricevono il foglio di congedo illimitato dai distretti. A tal uopo i comandanti dei corpi trasmettono abbastanza in tempo ai distretti i fogli di congedo, dopo aver, beninteso, spedito loro l'elenco-avviso modello n. 44, di cui al § 521 dell'Istruzione complementare quale fu modificato dall'*Atto* 198 del 1891.

3° I fogli di congedo servono pure agli individui come fogli di viaggio per recarsi dal corpo o dal distretto alle case loro.

4° I militari congedati, appena giunti al comune nel quale prendono domicilio, devono presentare al sindaco il foglio di congedo pel *visto*, e deporre le stellette, rimanendo dopo ciò prosciolti dalla giurisdizione militare. Di questi obblighi devono i militari essere espressamente avvertiti all'atto del congedamento.

5. I sindaci, a cui vengono presentati per essere vistati fogli di congedo illimitato, appongono al *visto* la data del giorno della presentazione, prendendone nota, quando il comune sia quello di leva, sui ruoli matricolari modello n. 84 nella colonna annotazioni, colle parole: *Vistato il foglio di congedo illimitato, addì* . . . . .

6. I fogli di congedo illimitato che occorra rilasciare ai militari in licenza sia ordinaria che straordinaria, saranno spediti, con semplice elenco nominativo di trasmissione, direttamente agli interessati per mezzo dell'arma dei carabinieri. Ricevuto per tal modo il foglio di congedo, detti militari dovranno presentarsi al sindaco pel *visto*, giusta le prescrizioni del n. 4.

7. Nulla è innovato circa al disposto dal § 949 del regolamento sul reclutamento pel cambio del foglio di congedo ai militari che mentre si trovano in congedo illimitato sono trasferiti alla 3ª categoria; così pure dovranno seguirsi, in quanto non siano contrarie alle presenti, le disposizioni contenute nel § 523 dell'Istruzione complementare al regolamento predetto per i militari da inviarsi in congedo mentre sono aggregati ad altri corpi o ricoverati negli ospedali militari o civili.

8. Sono abolite tutte le disposizioni contrarie alla presente e sono anche aboliti:

a) il foglio di viaggio (modello n. 35 del catalogo) di cui al § 936 del regolamento sul reclutamento:

b) l'elenco nominativo (modello n. 36 del catalogo) di cui al § 945 del regolamento suddetto;

c) la lettera di partecipazione ai sindaci di cui allo stesso § 945.

9. I comandanti dei distretti sono incaricati di dare comunicazione delle presenti disposizioni ai sindaci dei comuni compresi nel territorio della loro circoscrizione.

Roma, 17 maggio 1894

Il Ministro
MOCENNI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 maggio 1894.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 16.30.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

Lettura di una proposta di legge dei senatori: Cannizzaro, Inghilleri, Amato-Poiero, Di Scalea, Bordonaro e di Camporeale.

PRESIDENTE rammenta che la conferenza degli Uffici riuniti autorizzò ieri la lettura della proposta in seduta pubblica.

CENCELLI, segretario, dà lettura della proposta di legge.

Presentazione di progetti di legge.

MOCENNI, ministro della guerra, presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Presenta pure un progetto per spese militari straordinarie per l'esercizio finanziario 1894-95.

Questi progetti già approvati dall'altro ramo del Parlamento, sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Svolgimento del progetto di legge d'iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Di Camporeale per sviluppare la proposta di legge.

DI CAMPOREALE. Riassume la relazione colla quale i proponenti giustificarono il loro progetto.

Esso prepara un migliore funzionamento del diritto di riscatto del canone enfiteutico agevolando così la distribuzione dei latifondi in piccoli lotti concessi in enfiteusi, mercè la trasformazione del canone in capitale mobile.

Anche l'Amministrazione demaniale se ne avvantaggerà.

Si metteranno in circolazione capitali che ora rimangono infruttuosi.

Questi i fini che si propone il progetto che l'oratore prega il Senato di prendere in considerazione.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia. Non si oppone alla presa in considerazione perchè non può essere dubbia la bontà e l'importanza del progetto.

Riserba però ogni giudizio sulle singole disposizioni di esso.

PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione.

(E' approvato).

Il progetto sarà trasmesso agli Uffici che si riuniranno all'uopo domani alle ore 16.

PRESIDENTE avverte che il Senato sarà convocato in seduta pubblica il 31 maggio alle ore 15 pom.

Nel frattempo vi potrà essere qualche tornata per comunicazioni del Governo, ed anzi la Presidenza rimarrà in seduta essendo probabile che oggi stesso avvenga la presentazione di qualche progetto di legge.

(Dopo un'ora d'attesa, il Presidente leva la seduta - ore 17.50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 maggio 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.05.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Approvazione di tre disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettera dei tre seguenti disegni di legge:

Convalidazione del decreto Reale con cui fu autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste nell'esercizio finanziario 1893-94.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 248,600 su alcuni capitoli, e diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Approvazione di un'assegnazione straordinaria di lire 2,502.73 per provvedere al pagamento di spese arretrate riguardanti il trasporto di stampati, e di una diminuzione di stanziamento per somma eguale sul capitolo n. 85 dello stato di previsione della spesa del Ministero

di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-1894.

(Sono approvati senza discussione).

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Agnetti — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Anzani — Arbib — Arnaboldi.

Baccelli — Badini — Balenzano — Barzilai — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Berenini — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borruso — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Caetani Onorato — Calderara — Caldesi — Cambiasi — Cambray-Digny — Campus Serra — Canegallo — Capaldo — Capilongo — Capruzzi — Carcano — Carmine — Casale — Casilli — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Cefaly — Celli — Centurini — Cerruti — Cerulli — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Colosimo — Colpi — Comin — Contarini — Conti — Coppino — Corsi — Costa — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Del Vecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Blasio — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Donadoni — Donati.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facta — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Fani — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Ludovico — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardini — Giusso — Gorio — Grandi — Grippo — Gui.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucca Salvatore — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maffei — Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Materi — Maury — Mazzino — Mazziotti — Mecacci — Mel — Mercanti — Merlani — Merzario — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morin — Murmura — Mussi.

Narducci — Nicastro — Nicolosi — Nigra.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pace — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Panattoni — Panizza — Paolucci — Papa — Papadopoli — Parona — Patamia — Petrini — Peyrot — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Piovene — Pisani — Pompilj — Pottino — Pugliese — Pullino.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Rosano — Rossi Luigi — Rossi Milano — Roux — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto.

Sacchi — Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Silvestri — Sineo — Socci — Sonnino-Sidney — Sormani — Sorrentino — Sperti — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tecchio — Testasecca — Tondi — Torelli — Torlonia — Torraca — Tortarolo — Tozzi — Trinchera — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vienna — Visocchi — Vitale.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zeppi — Zecca — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Amore.

Barracco — Bonacossa — Brin.

Cappelli — Carpi — Comandini.

De Amicis — Della Rocca.

Galimberti — Graziadio — Guelpa.

Meardi — Merello.

Pandolfi — Piaggio — Pullè.

Sanguinetti.

Toaldi.

Sono ammalati:

Frola.

Gasco — Grimaldi.

Imbriani-Poerio.

Mezzacapo.

Nicotera.

Perrone

Roncalli — Rossi Rodolfo.

Serena — Simeoni.

Zizzi.

Assente per ufficio pubblico:

Baratieri.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Interrogazioni.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Lochis, «sulle ragioni per le quali egli ha creduto di aggiungere un nuovo delegato tecnico a rappresentare l'Italia nella seconda sessione del Congresso giuridico dell'Aja.»

Ciò fu fatto per motivi d'interesse pubblico, senza considerazione di persone. Le questioni da trattarsi in quel Congresso sono delle più spinose. L'Italia da più anni ha preso l'iniziativa della unificazione del diritto internazionale privato. Quest'anno venimmo invitati a prendere una parte più operosa nel Congresso; quindi all'onorevole Fusinato fu aggiunto l'onorevole Pierantoni, oltre il ministro italiano che rappresenta più direttamente il Governo.

Confidò poi che l'onorevole Fusinato e l'onorevole Pierantoni, come amici personali, avrebbero proceduto in pieno accordo, e per facilitarlo sospese per più settimane la comunicazione ufficiale della nomina dell'onorevole Pierantoni.

LOCHIS non è persuaso delle ragioni addotte dal ministro. Non crede la nomina di un altro rappresentante tecnico nè necessaria, nè conveniente. Potenze di primo ordine si son contentate di due rappresentanti; anche per l'Italia poteva bastare il ministro italiano residente all'Aja ed un altro commissario. La misura presa ha avuto per effetto di perdere il commissario primamente nominato che aveva disimpegnato degnamente il suo ufficio.

Crede infine che in queste nomine i criteri tecnici dovrebbero avere la prevalenza su quelli politici.

FUSINATO avrebbe desiderato che questo argomento non fosse venuto davanti alla Camera. Egli non conobbe previamente la nomina dell'onorevole Pierantoni, e la seppe poi dal ministro guardasigilli. In quanto poi ha creduto di fare, non è stato animato da alcun sentimento personale, ma da un sentimento di delicatezza; e questo ha voluto affermare, tanto più che è a sua notizia che il senatore Pierantoni intenda dimettersi.

BLANC, ministro degli affari esteri, osserva che fu data partecipazione della intenzione di far questa nomina all'onorevole Fusinato qualche giorno prima.

FUSINATO insiste nella sua prima versione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde agli onorevoli Cefaly, Chindamo, Quintieri, Murmura, De Novellis, Colarusso e Scaglione, che chiedono «se coll'esercizio dei nuovi tronchi da Ricadi a Francavilla-Angitola si riordineranno gli orari ferroviari in modo, di avere una delle attuali corse in coincidenza coll'unico treno diretto

delle Calabrie; e per sapere quando le opere di difesa al torrente Piazzi, che per la loro urgenza avrebbero dovuto precedere la costruzione della ferrovia, possano, ora che quel tratto di ferrovia è compito, essere appaltate. »

Col giorno 6 giugno sarà aperta la sola linea Ricadi-Pizzo e quindi non potranno farsi ancora orari definitivi.

Quanto alle opere di difesa del torrente Piazzi sono giunti i progetti, ma dovettero essere modificati.

Farà procedere con la maggior sollecitudine, e potrà appaltare i lavori fra un mese.

CEFALY si dichiara soddisfatto per la seconda parte; ma altrettanto non può dire per la prima.

Gli orari devono essere fatti in guisa che le linee diano tutto il loro reddito potenziale.

Ora questo non si ottiene davvero con gli orari come sono stabiliti sulla linea da lui indicata. Chiede infine che invece di aprire la linea fino a Pizzo si apra fino ad Angitola, essendo tutte le opere pronte.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione del deputato Vendemini « sui motivi del ritardo nell'approvazione del progetto per l'ultimo tratto della ferrovia in costruzione Fabriano-Santarcangelo ».

Questo tronco non è compreso nella legge del 1892 e quindi dovrà costruirsi nel 1897; tuttavia il progetto si trova presentemente allo studio presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Dietro poi il Consiglio è il ministro, che deciderà secondo equità.

VENDEMINI sarebbe contento se anche nel 1897 fosse costruita la linea; ma dai ritardi eccessivi portati all'esame del progetto deve dedurre che la linea non procede in fatto. Sollecita quindi caldamente il ministro a provvedere.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che il 1° giugno si adunerà il Consiglio superiore per l'esame del progetto.

Presentazione di disegni di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

Uno per modificazioni agli articoli 50, 52 della legge primo maggio 1892.

(E' dichiarato d'urgenza: sarà discusso col sistema delle tre letture).

Altro per la conversione in legge del decreto relativo alla spesa per i funerali all'ex ministro Genala fatti a spese dello Stato.

Infine presenta un disegno di legge per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

SONNINO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la spesa straordinaria di lire 30 mila per la distruzione delle cavallette; ed altro disegno di legge per l'approvazione dei conti amministrativi per gli esercizi a tutto il 1861 della cessata tesoreria generale di Napoli.

PALIZZOLO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Aprile.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

SPIRITO F. comprende che possano invocare la virtù del sacrificio i fortunati abitatori di Provincie nelle quali ancora ferve il lavoro e i campi sono fecondi; ma vi hanno paesi nei quali i campi sono abbandonati e dove domina la miseria; in quei paesi, ben lungi dall'imporre nuovi aggravi, bisogna pensare a ridestare le energie individuali e locali; in quei paesi non si possono abbandonare le opere pubbliche, uguagliatrici e feconde di bene.

Come si può quindi far fronte alla grave situazione? Anzitutto semplificando e sfrondando tutti i congegni amministrativi. L'oratore, ad esempio, crede superflui o dannosi il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, i Consigli superiori, l'Ispettorato ferroviario e tutti quegli uffici che non servono se non a ritardare la risoluzione degli affari. Riterrebbe invece impolitica la riduzione delle prefetture e delle sottoprefetture; sebbene stimi necessario trasformarle, concentrando in esse tutte le funzioni del Governo locale.

Considera superflui anche i Consigli provinciali, le attribuzioni dei quali potrebbero essere affidate, e con maggiore giustizia distributiva, ai sindaci convocati dal sottoprefetto (Bene!) al quale, anzichè alle Giunte provinciali amministrative, che non hanno fatto buona prova, dovrebbe affidarsi la tutela dei Comuni lasciati alla più larga autonomia.

Non minor beneficio si attenderebbe l'oratore dalla riforma degli ordinamenti giudiziari. In primo luogo, egli non ammette nessuna giurisdizione speciale, nemmeno l'amministrativa; vorrebbe poi rendere l'amministrazione della giustizia più celere e meno costosa, elevare la competenza dei pretori, sostituire la terza istanza alla Cassazione, limitare il numero dei giurati, e abolire il pubblico ministero.

Non disconosce che riforme di questo genere non possano produrre beneficio immediato. E perciò, intanto che lo producano, pensa che sarebbe meglio provvedere con espedienti finanziarii, anzichè con imposte, e facendo tutte le economie dalle quali, a giudicare dalla discussione avvenuta intorno al bilancio della guerra, pare che il Governo rifugga

Invita il Governo a considerare che la forza maggiore dei partiti sovversivi sta nel discredito morale in cui son cadute le istituzioni, e nel disagio economico del paese, e a misurare le conseguenze di siffatto pericolo. (Approvazioni).

COLAJANNI N., dopo aver notato che la questione finanziaria, da qualche anno a questa parte, si è imposta ad ogni altra, riconosce il merito della sincerità all'onorevole Sonnino; che però, forse, ha un po'esagerato nell'enumerare il fabbisogno del bilancio, per aver voluto far pesare sulle spese ordinarie il carico derivante dalla costruzione delle ferrovie.

Secondo l'oratore, una parte almeno di questi sacrifici dovrebbe pesare sulla futura generazione. Ma anche attuando questo concetto, non di molto potrebbero migliorare le previsioni dell'onorevole Sonnino, visto che le entrate sono diminuite dal giorno in cui egli fece alla Camera la sua esposizione finanziaria.

Dopo aver dimostrato che il debito del Tesoro sarà di molto superiore alla cifra enunciata, dichiara di non esser contrario alla tendenza, comune ai bilanci di tutti gli Stati, a crescere la spesa, essendo fautore del sistema che conferisce allo Stato, organo della collettività, il diritto e l'obbligo di provvedere ai bisogni sempre crescenti del paese.

I due grandi fattori di tale aumento di spesa sono i bilanci militari e i lavori pubblici; e l'oratore, di fronte a un problema che crede dividerà per un pezzo i partiti nella Camera, dichiara di essere avversario deciso delle spese militari, e sostenitore convinto dell'utilità di spendere in opere pubbliche.

Tale utilità non può solamente cercarsi nell'interesse maggiore o minore del capitale impiegato; conviene tener conto del benessere economico che diffondono nella nazione.

E d'altronde non bisogna attribuire alla costruzione delle opere pubbliche uno sbilancio, che piuttosto deriva da esazioni non avvenute e da spese mal fatte in ogni ramo dell'amministrazione.

E cita parecchi casi a conforto di questo concetto, lamentando che non siano stati chiamati a rispondere dei danni coloro che li cagionarono.

Accenna quindi alla convenienza di nominare una commissione di inchiesta sull'amministrazione dello Stato.

Entrando ad esaminare i provvedimenti finanziari, si associa anzitutto al biasimo che la Commissione dei Quindici ha rivolto al sistema dei Decreti Reali sostituiti alle leggi.

Ritiene poi che, se non si può abolire, si debba almeno, per ragioni igieniche, diminuire la tassa del sale.

Non si occupa dei due decimi sulla fondiaria (*Commenti*) osservando però che il Governo con essi traduce in atto i principi del socialismo.

Ritiene per altro che la Camera li respingerà per il danno che ne risentirebbe l'agricoltura.

Si compiace che l'on. Sonnino abbia riconosciuto la ingiustizia dei dazi di consumo sulle farine e sulle paste; ma avrebbe desiderato

che fosse soppressa anche la quota comunale, perchè senza di ciò rimane tutta l'odiosità del balzello.

Esorta poi il ministro a considerare il grave colpo che le finanze dei Comuni hanno risentito dal provvedimento del Governo.

Sebbene liberista, confessa che le classi agricole hanno accolto con favore l'aumento del dazio sul grano ed attende la discussione per pronunziarsi su di esso.

Quando fosse dimostrata l'imprescindibile necessità di aggravamento d'imposte, egli approverebbe l'aumento del 20 per cento della aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sulla categoria *A*, che è la più oziosa categoria di capitale (Benissimo! — Commenti); ma crede che ad ogni modo tale aumento non potrebbe ammettersi senza temperamenti, specialmente per i portatori della nostra rendita all'estero.

Accetta, sempre subordinatamente alla dimostrazione della necessità delle imposte, anche la imposta sulla entrata; sebbene ritenga molto imperfetto il metodo di accertamento stabilito nel disegno di legge ministeriale e sebbene vi manchi il principio essenziale di siffatta imposta, vale a dire la progressività.

Passando al tema bancario, domanda se l'impressione, che hanno riportata gli onorevoli Fasce, Bettòlo e Tortarolo delle conferenze avute recentemente coi membri del Ministero a proposito delle condizioni della Banca d'Italia, sia esatta, se sia, cioé, vero che il Governo si dia pensiero dei dividendi che potrebbero taccare agli azionisti di quella Banca, giacchè gli pare sia giunto il tempo di farla finita coi salvataggi.

Dà lode al Governo di aver restituiti i 68 milioni dovuti alle Banche ed ancor più di avere francamente ristabilito il corso forzoso.

Approva pure la emissione dei 600 milioni di biglietti di Stato che costituiscono un freno alla circolazione degli Istituti di emissione, e l'accantonamento dei 200 milioni d'oro.

Essa segna però l'ultima condanna della legge bancaria, perchè ha dimostrato quale legame necessario essa abbia sancito tra il mondo politico ed il bancario; legame del quale si può troppo facilmente abusare.

In tutte queste misure ravvisa l'avviamento lento e graduale verso la Banca di Stato, che è stato sempre il suo ideale.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione:

Risultamento della votazione

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Assegnazione straordinaria di lire 2,502,73 su di un capitolo e corrispondente diminuzione su altri capitoli del bilancio di agricoltura e commercio per l'esercizio 1893-94.

Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Voti favorevoli. 245
Voti contrari 60

(La Camera approva).

Convalidazione del Regio decreto con cui fu autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste nell'esercizio finanziario 1893-94.

Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Voti favorevoli 252
Voti contrari. 53

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni per lire 248 mila su alcuni capitoli, e diminuzione corrispondente su altri capitoli del bilancio della spesa del Ministero delle finanze 1893-94.

Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Voti favorevoli 249
Voti contrari. 55

(La Camera approva).

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

COLAJANNI N., riprendendo il suo discorso dice che l'on. Sonnino si è preoccupato della parte finanziaria del problema, trascurando la parte economica.

L'on. Crispi, pochi anni or sono, nella *North American Review*, disse che il nostro disagio proviene non tanto dalla nostra deficienza economica, quanto da difetti del nostro sistema contributivo: anche ammesso questo concetto, i provvedimenti dell'on. Sonnino non sono i migliori, perchè basati sull'antica sistema contributivo.

Non approvando i provvedimenti dell'on. Sonnino, l'oratore neppure può applaudire a quelli della Commissione dei Quindici, che egli giudica una serie di mezze misure.

Però delle proposte della Commissione accetterebbe la tassa militare, che vorrebbe consacrata a sussidiare le famiglie dei richiamati.

A proposito delle proposte relative alle ritenute sugli stipendi degli impiegati vorrebbe fosse applicato un rimedio più radicale; vorrebbe, cioè, che per un periodo di 10 anni non fossero nominati nuovi impiegati.

È però fermo nella convinzione che non si possano porre nuove imposte.

Si parla delle nostre forze economiche latenti, ma la verità è che abbiamo le miserie patenti; e si fa male ad irridere la statistica, la quale offrendoci il mezzo di paragonare il movimento economico dei diversi popoli, ci può rivelare se l'Italia si trovi in progresso o in decadenza economica.

Ed i risultati della statistica sono unanimi nel constatare il nostro esaurimento: diminuisce il commercio, diminuisce il gettito delle imposte, sono in diminuzione i consumi, il movimento delle ferrovie, perfino il numero delle lettere, che vengono impostate.

Nè vale il dire che il nostro capitale aumenta, perchè una gran parte della rendita, che è all'estero, viene assorbita dal nostro mercato. Perchè questo assorbimento è realmente un fatto antico, rivelatosi recentemente in occasione dell'*affidavit*; inoltre è segno di condizioni patologiche per un paese il fatto che tutte le sue economie s'investono in rendita pubblica.

In questa condizione di cose crede che le nuove imposte non darebbero alcun frutto perchè diminuirebbero il gettito delle vecchie.

Non potendosi raggiungere il pareggio con nuove imposte si deve raggiungerlo con le economie, e queste economie sono possibili se si opera un largo decentramento, per attuare il quale è necessario oltre alla provincia, creare un nuovo ente: la regione. (Interruzioni e commenti).

Nè il Ministero dell'istruzione, nè quello dell'agricoltura possono offrire campo ad economie. Però larga messe di economie si possono raccogliere nel dicastero dei lavori pubblici, riducendo il Genio civile ed abbandonando per ora il catasto, il quale siccome dovrà esser compito in quarant'anni, quando verrà terminato sarà inutile. Basterebbe soltanto su questo riguardo rispettare gl'impegni contrattuali, che lo Stato ha con le provincie, che hanno chiesto l'acceleramento.

Ben altre economie potrebbe dare il bilancio della guerra, nel quale si potrebbe fare un risparmio di 50 o 60 milioni, riducendo la ferma ad un anno. Se in questo modo si potesse realizzare un totale di 70 od 80 milioni d'economie, l'oratore sarebbe pronto ad approvare l'aumento dell'imposta sulla rendita proposto dall'on. Sonnino.

L'on. Blanc in una recente occasione ebbe ad accennare al pericolo clericale, l'oratore, che conosce bene la Sicilia, può assicurare che colà il pericolo clericale non esiste. Ma dato anche che esiste in altre parti d'Italia non si elimina, ma si accresce, aumentando il malcontento del popolo.

Altri accennano a pericoli, che ci possono venire dalla Francia.

Egli non crede che in Francia si possa pensare ad attentare alla nostra sicurezza; del resto anche i timorosi debbono tener conto che la Francia stessa ha i suoi pericoli: quelli che provengono dal militarismo e dal socialismo.

Conclude dicendo che l'accusa, che è stata fatta dall'on. Crispi, di essere troppo grande per un paese come l'Italia, si può fare a tutta intera una generazione, a quella che, con tanti sacrifici, ha fatto l'Italia.

Ora la nuova generazione ha un nuovo ideale, anche esso alto, anche esso rispettabile ed è quello di avere una patria modesta, agiata, retta da un Governo improntato ai veri principii di libertà e di giustizia.

Per raggiungere quest'ideale farà ogni sforzo, ogni sacrificio inspirandosi al programma che ha per guida il detto: Chi s'aiuta, Dio lo aiuta. (Bene! Bravo! — Congratulazioni).

SANI G, parla per fatto personale, dichiarando che non si è mai permesso di disapprovare la circolare Genala; ma solo discusse una delle prescrizioni, quella dei mezzi d'opera.

Del resto la circolare era inspirata al giusto criterio di dare alla pubblica gara carattere di serietà e moralità.

TORTAROLO, parla anch'egli per fatto personale, e dichiara all'on. Colajanni, che nè egli, nè i suoi colleghi, on. Bettòlo e Fasce, possiedono azioni della Banca d'Italia, nè sono in relazione con coloro che le possiedono.

Se si sono occupati della Banca d'Italia, è perchè essa rappresenta il perno attorno al quale si aggira tutta l'economia nazionale.

Chiarisce poi il senso delle lettera agli elettori di Genova e dimostra che essa è inspirata al rispetto della legge.

COLAJANNI replica dicendo che quale sia il vero significato della lettera, la Camera lo può apprezzare.

Non ha mai creduto che gli on. Tortarolo, Bettòlo e Fasce siano personalmente interessati nell'andamento della Banca Nazionale.

Sull'argomento, quando verrà l'ora opportuna, aspetta le spiegazioni dei ministri del tesoro e dell'agricoltura.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che domani nella seduta antimeridiana si discuta il disegno di legge relativo ai lavori e alle provviste per le strade ferrate, e poi il bilancio dell'istruzione pubblica.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che prima ancora di queste leggi si discuta nella seduta antimeridiana di domani il disegno di legge per la revisione delle liste elettorali.

Voci. Sì, sì.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE propone inoltre che domani in principio della seduta pomeridiana si discutano due disegni di legge per approvazione di maggiori assegni ed un disegno di legge per provvedimenti a favore dei comuni danneggiati dalle inondazioni.

(La Camera approva la proposta del Presidente).

Interrogazioni.

PRESIDENTE, comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause che hanno fin qui impedito l'appalto dell'ultimo lotto della nuova stazione di Faenza, comprendente la deviazione delle strade provinciali e comunali, con grave danno della viabilità ordinaria e degli altri lavori relativi alla stazione stessa.

« Caldesi. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri e l'onorevole ministro dell'interno intorno ai risultati della Conferenza internazionale austro-italiana testè tenutasi in Trento per regolare l'alpeggio del bestiame, e intorno ai modi coi quali il Governo intende evitare gli inconvenienti che si sono fino ad ora verificati.

« Sperti, Clementini, Fusinato. »

« I sottoscritti chiedono interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul servizio ferroviario Sibari-Cosenza.

« Miceli, Del Giudice. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli esteri se a tutelare il credito dell'enologia italiana, unirà la sua azione e quella del ministro del commercio dell'Austria, all'intento di recidere gli abusi sui certificati d'origine denunciati in quel Parlamento nella seduta del 19 maggio.

« Ottavi. »

Saranno iscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 18 55.

DIARIO ESTERO

Sulle faccende di Serbia, il *N. Tagblatt* di Vienna reca queste informazioni:

È noto che la caduta del gabinetto radicale avvenne inaspettatamente e fu una sorpresa per gli stessi radicali. Re Alessandro, il quale aveva incominciato a prendere in uggia qualche ministro che gli mancava del dovuto rispetto, decise di disfarsi del Gabinetto intero, non appena il rappresentante di una potenza estera a Belgrado lo rese attento che lo scopo precipuo dei radicali era di poter un giorno far salire al trono una nuova dinastia. Naturalmente Re Alessandro, indignatissimo, pretese dal diplomatico che gli facesse i nomi di questi cospiratori, e la risposta fu questa:

« Maestà, il Vostro più grande nemico è a Pietroburgo e si chiama Pasic! »

Pochi giorni dopo succedeva il colpo di Stato e la disfatta del partito radicale, nella quale occasione uno dei ministri disse a Re Alessandro:

« Maestà, l'abolire la costituzione equivale all'introduzione del regime della sciabola! » — « Va bene - rispose il Re - allora regnerà la sciabola! »

Ciò non di meno tanto Re Alessandro quanto suo padre tentarono in tutti i modi di guadagnarsi le simpatie dei radicali e specialmente quelle di Pasic. Fu spiccato un telegramma a Pietroburgo, invitante Pasic a recarsi a Belgrado. Pasic fissò un termine per la sua venuta, ma non partì mai per la capitale della Serbia. Furono spediti altri telegrammi d'urgenza, ma senza alcun risultato. Finalmente Pasic mandò a Re Alessandro il seguente dispaccio:

« I miei figli sono gravemente ammalati. »

Da Belgrado partirono altri telegrammi perchè lo si voleva avere ad ogni costo alla capitale e Pasic rispose per telegrafo:

« La malattia dei miei figli è contagiosa! » Quando poi non seppe trovar altre scuse, telegrafò chiaro e tondo che « lo Czar vuole assolutamente ch'egli rimanga a Pietroburgo ». Dalle indagini fatte a Belgrado risultò che quest'asserzione era falsa, ed egli fu destituito dal suo posto. Ma ciò non di meno egli non partì per Belgrado.

Per debito di giustizia bisogna constatare che la maggioranza del partito radicale è contraria ad un cambiamento di dinastia e che una frazione del partito è propensa a sostituire al Re Alessandro un pretendente che si trova in Isvizzera, un figlio naturale del vecchio Milos. Essi lo ritengono il più adatto a dirigere le sorti della Serbia e vogliono con ciò dimostrare che la loro opposizione è diretta soltanto contro Re Milan, giacchè essi dicono che il loro candidato appartiene alla famiglia degli Obrenovich.

Mesi or sono due membri del partito radicale si recarono in Isvizzera per entrare in trattative con questo nuovo pretendente. Naturalmente la cosa non rimase segreta a Belgrado e contribuì senza dubbio ad accelerare gli ultimi avvenimenti.

***

Nella seduta del 19 maggio della Camera dei deputati di Vienna, mentre si discuteva il bilancio del Ministero del commercio, il ministro sig. Wurmbrand, annunziò che nel trattato di commercio che è stato testè conchiuso colla Russia sul piede della nazione più favorita, il governo si è ispirato unicamente all'idea di assicurare alla monarchia dei vantaggi economici di una certa durata.

Il ministro aggiunse che nessuno dei trattati di commercio conchiusi coi governi esteri è stato dannoso per l'Austria.

Per quel che concerne i diritti sui vini riguardo alla Francia, il ministro dichiarò che non può ancora pronunciarsi, ma che fino da ora può dare ai viticultori l'assicurazione che l'Austria non concederà alla Francia le stesse condizioni come all'Italia, perchè la clausola della nazione più favorita non è, in nessun modo, applicabile a questo caso.

Si telegrafa da Budapest in data 20 maggio, che il presidente dei ministri, dott. Wekerle, si recherà a Vienna nel corso della prossima settimana per conferire coll'Imperatore sulla situazione.

Il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio non sarà presentato una seconda volta alla Camera dei Magnati se non dopo che il ministro avrà preso tutte quelle misure che valgano a garantire l'approvazione della legge. Ad ogni modo, la ripresentazione del progetto seguirà ancora durante il mese corrente.

Insieme col dott. Wekerle si reca a Vienna anche il bano di Croazia.

***

Alla Dieta della Baviera alcuni deputati si sono vivamente opposti all'aumento delle contribuzioni matricolari in seguito alle nuove spese militari.

Il ministro delle finanze sig. Riegel ha deplorato esso pure l'aumento di queste contribuzioni, ma ha fatto risaltare che la Baviera doveva imporsi questi sacrifici per la sua felicità e per la sua sicurezza.

Vi sono delle situazioni, aggiunse il sig. Riegel, in cui i ministri delle finanze devono inchinarsi, e per quanto grande sia il loro desiderio di fare delle economie e di non imporre nuovi aggravi al paese, è però loro dovere di sostenere la piccola e la grande patria.

Il bilancio delle contribuzioni matricolari fu quindi votato con un aumento di oltre quattro milioni di marchi in confronto di quello dell'anno scorso.

Si ha per telegrafo da Madrid che il deputato Navarro Reverter interpellerà il governo sul regime applicato dalla Germania ai prodotti spagnuoli.

Se la risposta del ministro, aggiunge il telegramma, non sarà chiara e precisa, i conservatori presenteranno una mozione e in questo caso la discussione sarà lunga e difficile per il governo.

Un telegramma posteriore annunzia che il governo spagnuolo ha deciso di applicare la tariffa massima alle merci provenienti dalla Rumania.

***

Un telegramma da Berlino, 20 maggio, all'*Agenzia Havas* annunzia che il Granduca ereditario di Russia assisterà alla inaugurazione del monumento a Guglielmo I a Königsberg, la quale avrà luogo il 1° settembre prossimo.

Saranno presenti alla cerimonia l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatrice e tutti i Principi reali.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 20 maggio 1894

Presidenza del senatore A. MESSEDAGLIA

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci De Simoni e Levasseur, e dai signori Colucci e Maccari.

Fa inoltre omaggio della edizione italiana della sua opera: « La Psicologia dell'Associazione dall'Hobbes ai nostri giorni » e presenta il vol. VI delle « Campagne del Principe Eugenio di Savoja », dono di S. M. il Re; alcuni volumi della « Raccolta di documenti Colombiani », inviati in dono dal Ministero della pubblica istruzione; e il volume II degli « Studi italiani di filologia classica », di cui discorre.

Il socio Cerruti presenta il vol. IV della edizione nazionale delle « Opere di Galileo Galilei ».

Il socio Geffroy fa omaggio di varie pubblicazioni dei signori Baudrillart, Gsell e Graillot, dandone notizia alla Classe.

Il socio Bodio presenta un saggio di antropometria italiana del dott. R. Livi, leggendone un cenno bibliografico.

Il segretario Ferri annuncia che al concorso ai premi del Ministero della pubblica istruzione, per le scienze filosofiche e sociali, presentarono i loro lavori i signori:

Caldi — Giambelli — Leynardi — Marchesini — Merenda — Nagy — Pilo — Pucciantl — Rabbeno — Rossi — Santangelo Spoto — Sitta — Strazzeri — Troiano — Zuccante e un Anonimo.

Il socio Tommasini presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, la Memoria del dott. C. Formichi, intitolata: « Saggio di una critica del testo e traduzione del *Nitimayukha* di *Nilakantha Bhatta* ».

Sono poscia presentate le seguenti Note, per la inserzione negli Atti:

1. Bonatelli. — « Intorno al fenomeno della *falsa riflessione*, ossia della *ricordanza illusoria*, recentemente designato col nome di *paramnesia* ».
2. Bernabei. — « Scoperta del tempio di Giove in Terracina ».
3. Detto. — « Di alcuni oggetti appartenenti a suppellettile funebre di età preromana e romana, rinvenuti tra gli ornamenti personali in tombe di età barbarica ».
4. Detto. — « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di aprile, comunicate alla R. Accademia, d'ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ».
5. Ceci. — « Sulla questione della gutturale media labializzata nel latino » pres. dal socio Monaci.
6. Zannoni. — « Il Cantalicio alla corte d'Urbino » pres. id.
7. Pascal. — « I ludi funebri romani » pres. dal corrispondente Gatti.
8. Gabotto. — « Per la storia della letteratura civile dei tempi di Carlo Emanuele I » pres. dal socio D'Ancona.
9. Castelnuovo. — « Sulle superficie algebriche che contengono una rete di curve iperellittiche » pres. dal socio Cremona.
10. Enriques. — « Sui sistemi lineari di superficie algebriche le cui intersezioni variabili sono curve ellittiche » pres. id.
11. Agamennone. — « I terremoti di lontana provenienza registrati al Collegio Romano » pres. dal corrisp. Tacchini.
12. Cancani. — « Sugli strumenti più adatti allo studio delle grandi ondulazioni provenienti da centri sismici lontani » pres. id.
13. Angeli. — « Sopra le sostanze che contengono gli anelli $C_n N_2 O_2$ » pres. dal socio Ciamician.
14. Miolati. — « Sulla stabilità delle imidi di acidi bibasici » pres. dal socio Cannizzaro.
15. Miolati e Longo. — « Sulla stabilità delle imidi » pres. id.
16. Clerici. — « Ancora sulla origine e sulla età dei tufi vulcanici al nord di Roma » pres. dal socio Capellini.

NOTIZIE VARIE

Al Museo Capitolino. — La Giunta comunale di Roma ha deciso che la storica collana che metteva l'antico senatore di Roma nelle grandi cerimonie e che si conservava nella Tesoreria civica, venga depositata nel Museo Capitolino.

Orario ferroviario. — La direzione delle Strade Ferrate Mediterranee annuncia che con il 1° giugno p. v. andrà in vigore sulle linee da esse esercitate, l'orario estivo.

Oltre alla riattivazione dei soliti treni estivi sulle linee affluenti ai loghi od altri treni andranno pure in vigore alcune modificazioni tendenti a migliorare le comunicazioni locali delle linee secondarie.

La squadra inglese. — Come abbiamo annunciato, la squadra inglese del Mediterraneo arriverà nel porto di Venezia domenica 27 corr.

Essa è composta di undici navi:

Ramilliers — San Pareil — Hawke — Edgar — Nile — Aeolus — Spartan — Scout — Barham — Surprise — Skipjach.

La squadra è comandata dall'ammiraglio Sir Seymour — il quale è imbarcato sulla *Ramilliers* — ma a Malomocco sbarcherà e salirà sulla *Surprise.*

La *Surprise* proseguirà per Venezia, ancorando nel bacino di San Marco — mentre le altre navi si fermeranno allo Spignon.

Si crede però che altre delle navi inglesi entreranno nel bacino di San Marco.

Provvedimenti per combattere la pellagra. — Scrivono da Rovigo al *Resto del Carlino* — Il Consiglio provinciale nella sua seduta dell'altro giorno ha deliberato di istituire, in via d esperimento, delle « Locande sanitarie » che funzioneranno nel 1895 per una spesa non superiore alle 10,000 accordando su tal fondo — sentita la Commissione sulla pellagra — sussidi alle cucine economiche.

I vini italiani all'estero. — Secondo la *National Zeitung*, di Berlino, l'Italia ha esportato in Germania e nell'Austria-Ungheria le seguenti quantità di vini:

	Germania ettolitri	Austria-Ungheria ettolitri	Totale ettolitri
1891	147,537	30,231	177,768
1892	260 456	629,673	890,129
1893	160,793	969,444	1,130,237
Totale	568,786	1,629,348	2,198,134

In rapporto all'esportazione complessiva dei vini italiani, queste cifre rappresentano nel 1891 il 15,35 per cento; nel 1892 il 36,82 e finalmente nel 1893 il 94,38.

In memoria di Carlo Pedrotti. — Nel pomeriggio di domenica fu inaugurato il busto del maestro Carlo Pedrotti nel liceo musicale di Torino.

Ecco quel che dice la locale *Gazzetta del Popolo*:

È un meritato tributo che l'Istituto di Torino ha voluto dedicare alla memoria del suo illustre e rimpianto direttore, in segno di ricordo e di gratitudine.

Venne apposto al sommo dello scalone, quasi a custodia del liceo, di cui maestri ed allievi potranno così ammirare le care sembianze del Pedrotti, rese splenditamente dallo scalpello di un egregio artista: Cesare Riduzzi.

Anche il piedistallo, in forma di lira, attraversata da un ramo di palma, è riuscito egregiamente e completa la bella opera d'arte.

Ad inaugurarla convennero ieri i rappresentanti delle autorità, e non pochi fra i compagni e amici devoti del povero Pedrotti. Notammo fra i presenti il sindaco senatore Voli, i consiglieri comunali Chiaves, Gioberti, Aiello, Dumontel, Fontana, Biscaretti, Ferraris, Reycend, ecc.

Assisteva pure alla funzione il figlio del compianto maestro, Ettore Pedrotti, venuto appositamente da Verona.

L'incarico di commemorare l'illustre estinto venne affidato al vice preside del liceo, comm. Arcozzi-Masino, il quale, con nobili e applauditissime parole, seppe ritrarre la figura e tessere le lodi del perduto maestro. E naturalmente si soffermò in special modo sulla parte che nel perfezionamento del nostro liceo musicale ebbe Carlo Pedrotti, il quale fu di tutti gli insegnanti come fratello, come era padre vigilante ed amoroso di tutti gli allievi.

Esposizioni di bestiame. — Nel prossimo settembre si terrà a Macerata una esposizione di bestiame bovino e suino presso quella regia Scuola pratica di agricoltura.

La detta mostra è promossa dal Ministero di agricoltura e col concorso dell'Amministrazione provinciale di Macerata, per porre in evidenza i risultati ottenuti dalla stazione zootecnica annessa alla Regia Scuola suddetta e per incoraggiare gli allevatori.

Dal Ministero di agricoltura e dalla provincia sono stati stabiliti alcuni premi per la mostra in discorso.

Nel prossimo dicembre sarà poi tenuta a Milano, per iniziativa della benemerita Società agraria di Lombardia, cui fecero adesione la Società anonima del mercato di bestiame, il Consorzio ed il comizio agrario di Milano, una grande esposizione-concorso di animali grass da macello (bovini, ovini e suini).

Si tratta di dare maggiore sviluppo all'industria dell'ingrassamento del bestiame mettendo a confronto le diverse razze italiane e straniere, per far emergere quelle che meglio rispondono alla produzione della carne.

L'importante gara è estesa alle provincie di Milano, Novara, Pavia, Piacenza, Cremona, Mantova, Brescia, Como, Sondrio, ed a quelle del Veneto, del Piemonte, dell'Emilia e della Toscana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PALERMO, 22. — *Processo De Felice e coimputati.* — Parlarono oggi i difensori di Pico e Barbato.

Così le difese sono terminate.

Parlò poscia De Felice a propria difesa.

Egli continuerà domani.

PARIGI, 22. — Camera dei deputati. — Jourde trasforma in interpellanza l'interrogazione di Salis sui congedi rifiutati dalle Compagnie ferroviarie agli impiegati delegati al Congresso degli impiegati ferroviari.

Il ministro dei lavori pubblici, Jonnart, dichiara che il Governo non può intervenire in siffatte questioni e soggiunge che le ferrovie dello Stato sono una amministrazione pubblica e che i suoi impiegati non hanno il diritto di costituirsi in sindacato.

Il Presidente del Consiglio, Casimiro Périer, accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che è invece respinto, con 265 voti contro 225.

In seguito a questo voto tutti i ministri escono dall'aula e si riuniscono a consiglio in un gabinetto della Camera.

Il Consiglio delibera di rassegnare le dimissioni del Gabinetto al sig. Carnot.

I ministri si recano subito all'Eliseo per presentare le loro dimissioni al Presidente della Repubblica Carnot.

Intanto la Camera approva, con 251 voto, contro 223, l'ordine del giorno rifiutato dal Presidente del Consiglio, Casimiro Périer, e secondo il quale la legge sui sindacati è applicabile anche agli operai dello Stato.

Indi la Camera si aggiorna a lunedì.

TANGERI, 22. — I brasiliani residenti a Rabat hanno percosso il vice Console portoghese.

LONDRA, 22. — È stato concluso un accordo, che delimita le

frontiere fra i possessi inglesi e lo Stato del Congo, nei bacini del Congo e del Nilo.

BELGRADO, 23. — Milusina Garaschanin fu nominato ministro di Serbia a Parigi.

L'installazione del nuovo Consiglio di Stato, del Tribunale supremo e della Corte dei conti si verificò senza incidenti.

Il Consiglio di Stato si presentò al Re Alessandro ed indi fu ricevuto da Re Milano.

Vi ha calma completa in tutto il paese.

Il proclama del Re fu salutato in molti luoghi con festeggiamenti.

Il Re ed il Governo ricevono numerosi dispacci di felicitazione.

PARIGI, 23. — Il Presidente del Consiglio, Casimir Périer, rese conto iersera al Presidente della Repubblica, Carnot, della seduta della Camera.

I ministri si sono poscia riuniti a Consiglio nel Ministero degli affari esteri e confermarono la decisione di presentare, stamane, le dimissioni nelle mani del Presidente Carnot.

Nei Circoli politici si ritiene che, secondo la politica manifestata dalla Camera riguardo l'applicazione della legge sui sindacati del 1884, la nuova combinazione ministeriale sarà accentuata a sinistra.

Si crede che Bourgeois sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto e chiederà il concorso di Ribot, Poincarré, Brisson e Cavaignac.

MONTEVIDEO, 22. — È giunto il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova a Barcellona.

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura il *bill* per il Governo locale di Scozia.

BUDAPEST, 23. — La *Budapester Correspondenz* è informata che Francesco Kossuth accettò il posto di presidente e direttore tecnico della Società di fabbricazione di macchine di Tarnoczy.

BUENOS-AYRES, 23. — L'incidente diplomatico fra il Portogallo e l'Argentina ebbe una soluzione onorevole per entrambi i paesi, mercè i negoziati condotti dall'incaricato di affari del Portogallo, visconte de Faria.

Il Chilì ha decretato il pagamento in oro dei dazi doganali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 22 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		759.8
Umidità relativa a mezzodì		73
Vento a mezzodì	SW forte.	
Cielo	burrascoso.	
Termometro centigrado	Massimo	21.°0.
	Minimo	14.°9.

Pioggia in 24 ore: mm. 16.8.

Li 22 maggio 1894.

In Europa pressione a 765 mm. al N. delle isole Britaniche e sulla Norvegia, depressione sensibile dall'Italia settentrionale all'Austria-Ungheria. Mosca 767; Zurigo 756; Vienna 754.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 5 mm. al S, pochissimo al N, temporali con pioggie piuttosto copiose nel continente; venti meridionali generalmente forti al Centro; temperatura piuttosto bassa.

Stamani: cielo coperto o piovoso al N. e Centro, poco nuvoloso e sereno al S, venti meridionali freschi al Centro, generalmente deboli altrove.

Barometro da 755 a 756 al N.; 758 a Cagliari, Roma, Lesina; a 761 a Palermo, Lecce.

Mare mosso o agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi giranti al terzo quadrante, ancora temporali con pioggie sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	20 5	12 1
Genova	3/4 coperto	calmo	19 5	12 8
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	22 0	13 0
Cuneo	coperto	—	14 9	9 2
Torino	coperto	—	13 8	12 0
Alessandria	coperto	—	19 9	13 7
Novara	coperto	—	20 5	12 6
Domodossola	piovoso	—	15 0	10 3
Pavia	coperto	—	20 0	12 0
Milano	coperto	—	21 2	12 4
Sondrio	piovoso	—	19 6	12 8
Bergamo	nebbioso	—	19 0	11 0
Brescia	piovoso	—	22 0	13 3
Cremona	coperto	—	21 7	13 0
Mantova	coperto	—	22 5	14 8
Verona	piovoso	—	21 0	13 4
Belluno	piovoso	—	20 0	11 6
Udine	piovoso	—	23 8	13 0
Treviso	coperto	—	22 8	14 9
Venezia	coperto	calmo	25 0	14 5
Padova	coperto	—	22 1	14 2
Rovigo	coperto	—	23 8	13 9
Piacenza	coperto	—	19 8	12 3
Parma	coperto	—	19 9	11 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	24 0	12 6
Modena	3/4 coperto	—	22 3	13 3
Ferrara	1/2 coperto	—	23 1	14 4
Bologna	1/2 coperto	—	22 1	13 4
Ravenna	3/4 coperto	—	25 6	12 1
Forlì	3/4 coperto	—	23 0	14 9
Pesaro	coperto	calmo	21 9	11 5
Ancona	3/4 coperto	calmo	21 0	14 2
Urbino	coperto	—	20 8	9 3
Macerata	3/4 coperto	—	20 8	12 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	20 5	13 5
Perugia	piovoso	—	21 8	10 0
Camerino	coperto	—	18 7	9 3
Pisa	piovoso	—	22 5	11 0
Livorno	piovoso	mosso	22 8	12 5
Firenze	coperto	—	21 0	12 7
Arezzo	coperto	—	21 9	10 3
Siena	coperto	—	18 9	9 2
Grosseto	3/4 coperto	—	24 0	15 4
Roma	piovoso	—	23 2	14 9
Teramo	coperto	—	22 8	14 0
Chieti	coperto	—	20 4	13 8
Aquila	coperto	—	18 5	10 9
Agnone	piovoso	—	19 6	8 9
Foggia	sereno	—	24 5	14 5
Bari	1/4 coperto	calmo	20 5	14 7
Lecce	sereno	—	24 0	14 1
Caserta	1/2 coperto	—	25 5	13 1
Napoli	1/2 coperto	mosso	26 0	16 0
Benevento	1/2 coperto	—	23 0	15 3
Avellino	1/2 coperto	—	21 5	13 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	17 5	10 1
Cosenza	1/2 coperto	—	21 4	11 6
Tiriolo	1/4 coperto	—	22 7	5 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	20 8	16 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	24 9	15 2
Palermo	3/4 coperto	calmo	24 1	13 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	21 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	21 5	11 3
Messina	1/2 coperto	calmo	21 5	16 6
Catania	1/4 coperto	calmo	22 7	15 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 2	14 4
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	22 6	16 2
Sassari	3/4 coperto	—	18 9	11 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0|0 1ª grida		— —	87,10		— —
»	—	—	RENDITA 5 0|0 2ª grida	87,05 02 1|2 87	87 01 1|2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	85,15	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0|0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0|0 2ª grida		— —			52 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0|0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0|0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0|0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0|0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0|0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			386 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0|0		— —			472 50
»	500	500	» » » » » 4 1|2 0|0		— —			478 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0|0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1|2 0|0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			591 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			440 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			812 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	47 48		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	129 3|4		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			612 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			93 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			126 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			220 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			26 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			62 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			273 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			293 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	111 32 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	111 95	111 95	111,92 1/2 97 1/2	112 05	— —	111 95
2	Londra	90 giorni	— —	28 03	28 02	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 16	— —	28,19.20	28 22	— —	28 19
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	138 138,05	138 10	— —	138 05

Risposta dei premi . . 29 maggio — Compensazione . . . 30 maggio

Prezzi di Compensazione. 29 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	86 90
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obbl. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	360 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az. Ferr. Meridionali	589 —
» » Mediterranee	457 —
» Banca Nazionale	870 —
» » Romana	400 —
» » Generale	76 —
» Banco di Roma	160 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	65 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	642 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	96 —
» » Gen. Illuminazione	300 —

Titolo	Prezzo
Az. Soc. Tramway Omnibus	132 —
» » Molini Mag. Gen.	88 —
» » Immobiliare	37 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	160 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	255 —
» » Metallurgica Ital.	65 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Risanamento	38 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio	62 —
» » » Vita	215 —
Obb. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	115 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

21 maggio 1894.

Consolidato 5 %	L. 87 125
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 84 955
Consolidato 3 %, nominale	» 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.